

ORIENTAMENTI PASTORALI
Triennio 2015 - 2018
Anno 2015-16

CON I GIOVANI SPERANZA PER IL FUTURO



MONS. ARRIGO MIGLIO
Arcivescovo di Cagliari

INDICE

Lettera Pastorale	pag. 3
I Il discepolo prediletto	pag. 4
II Gioia e Missione	pag. 9
III Una grande periferia	pag. 11
IV Maestri e Testimoni	pag. 13
V Finestra del Futuro	pag. 18
VI Incontrare il Maestro	pag. 22
VII Una sfida	pag. 24
VIII Presenze fondamentali	pag. 29
IX L'Oratorio	pag. 35
X Tre tappe per un cammino	pag. 39
XI Camminare Insieme	pag. 42
XII Quale Chiesa	pag. 47
Conclusione	pag. 50
 Programmi e Calendari degli Uffici Pastoral	 pag. 53
Celebrazioni Liturgiche Diocesane	pag. 54
Consiglio Presbiterale e Consiglio Pastorale Diocesani	pag. 54
Ritiri del clero	pag. 55
Calendario dell'Ufficio Catechistico Diocesano	pag. 56
Proposta per la formazione dei catechisti	pag. 56
Settore catecumenato	pag. 57
Ufficio Liturgico Diocesano	pag. 58
Caritas Diocesana per il Giovani	pag. 59
Pastorale per le vocazioni	pag. 62
Centro Missionario Diocesano	pag. 64
Pastorale matrimoniale e familiare	pag. 64
Pastorale Sociale e mondo del lavoro	pag. 65
Pastorale delle Comunicazioni Sociali	pag. 65
Ufficio per l'Insegnamento della Religione Cattolica	pag. 66
Comunità per il Diaconato Permanente e i Ministeri Istituiti	pag. 67
 CALENDARIO 2015/16	 pag. 69

Orientamenti Pastoral
Triennio 2015 - 2018
Anno 2015 - 2016

CON I GIOVANI SPERANZA PER IL FUTURO



MONS. ARRIGO MIGLIO
Arcivescovo di Cagliari



T
KEEP
CALM
AND
LOVE
FRANCESCO



**Lettera Pastorale
dell'Arcivescovo
Mons. Arrigo Miglio
per gli Orientamenti
Pastorali 2015-16**

I IL DISCEPOLO PREDILETTO

**Scrivo a voi giovani
perché avete vinto il maligno.
Ho scritto a voi giovani
perché siete forti
e la parola di Dio rimane in voi...**

1Gv 2,13-14

L'apostolo Giovanni nella sua prima Lettera si rivolge espressamente ai giovani. Colui che era stato l'apostolo più giovane di Gesù, pur essendo ormai molto avanti con gli anni – morirà quasi centenario, ultimo degli Apostoli – non è invecchiato nel cuore e nella mente e ha conservato tutta la carica di entusiasmo che aveva ricevuto da Gesù, assieme alla grande fiducia che aveva sperimentato da parte del Signore, fiducia che ora vuole manifestare ai giovani della sua comunità cristiana. Le sue parole ci aiutano a capire il ruolo che i giovani sono chiamati ad avere nella Chiesa e nella missione di annunciare il Vangelo.

La Lettera di Giovanni ci consegna alcune parole chiave particolarmente importanti e suggestive per i giovani: la

Vita, l'Amore, la Gioia, la Comunione con Dio e con i fratelli, la benevolenza e la misericordia, la costanza nella fede.

LA VITA: “Quello che era da principio, quello che noi abbiamo udito, quello che abbiamo veduto con i nostri occhi, quello che contemplammo e che le nostre mani toccarono del Verbo della vita - la vita infatti si manifestò, noi l'abbiamo veduta e di ciò diamo testimonianza e vi annunciamo la vita eterna, che era presso il Padre e che si manifestò a noi -, quello che abbiamo veduto e udito, noi lo annunciamo anche a voi, perché anche voi siate in comunione con noi” (1Gv 1,1-3a).

L'AMORE: “Vedete quale grande amore ci ha dato il Padre per essere chiamati figli di Dio, e lo siamo realmente! Per questo il mondo non ci conosce: perché non ha conosciuto lui” (1Gv 3,1).

“Carissimi, amiamoci gli uni gli altri, perché l'amore è da Dio: chiunque ama è stato generato da Dio e conosce Dio. Chi non ama non ha conosciuto Dio, perché Dio è amore. In questo si è manifestato l'amore di Dio in noi: Dio ha mandato nel mondo il suo Figlio unigenito, perché noi avessimo la vita per mezzo di lui. In que-





sto sta l'amore: non siamo stati noi ad amare Dio, ma è lui che ha amato noi e ha mandato il suo Figlio come vittima di espiazione per i nostri peccati. Carissimi, se Dio ci ha amati così, anche noi dobbiamo amarci gli uni gli altri" (1Gv 4,7-11).

"E noi abbiamo conosciuto e creduto l'amore che Dio ha in noi. Dio è amore; chi rimane nell'amore rimane in Dio e Dio rimane in lui" (1Gv 4,16).

LA GIOIA: "Queste cose vi scriviamo, perché la nostra gioia sia piena" (1Gv 1,4); come già si legge in Gv 15,11: "Vi ho detto queste cose perché la mia gioia sia in voi e la vostra gioia sia piena" e in Gv 16,24: "Finora non avete chiesto nulla nel mio nome. Chiedete e otterrete, perché la vostra gioia sia piena".

LA COMUNIONE: "quello che abbiamo veduto e udito, noi lo annunciamo anche a voi, perché anche voi siate in comunione con noi. E la nostra comunione è con il Padre e con il Figlio suo, Gesù Cristo" (1Gv 1,3);

"se camminiamo nella luce, come egli è nella luce, siamo in comunione gli uni con gli altri, e il sangue di Gesù, il Figlio suo, ci purifica da ogni peccato" (1Gv 1,7);

“In questo abbiamo conosciuto l’amore, nel fatto che egli ha dato la sua vita per noi; quindi anche noi dobbiamo dare la vita per i fratelli. Ma se uno ha ricchezze di questo mondo e, vedendo il suo fratello in necessità, gli chiude il proprio cuore, come rimane in lui l’amore di Dio?” (1Gv 3,16-17).

LA FORZA DELLA FEDE: “Chiunque è stato generato da Dio vince il mondo; e questa è la vittoria che ha vinto il mondo: la nostra fede. E chi è che vince il mondo se non chi crede che Gesù è il Figlio di Dio?” (1Gv 5,4-5).

LA MISERICORDIA: “Se camminiamo nella luce, come egli è nella luce, siamo in comunione gli uni con gli altri e il sangue di Gesù, il Figlio suo, ci purifica da ogni peccato. Se diciamo di essere senza peccato inganniamo noi stessi e la verità non è in noi. Se confessiamo i nostri peccati, egli è fedele e giusto tanto da perdonarci i peccati e purificarci da ogni iniquità. Se diciamo di non avere peccato facciamo di lui un bugiardo e la sua parola non è in noi” (1Gv 1,7-10).

“Voi sapete che egli si manifestò per togliere i peccati e che in lui non vi è peccato. Chiunque rimane in lui non pecca; chiunque pecca non l’ha visto né





l'ha conosciuto... Chiunque è stato generato da Dio non commette peccato, perché un germe divino rimane in lui, e non può peccare, perché è stato generato da Dio..." (1Gv 3,5-9).

Questa parola – **misericordia** – è la parola chiave per il prossimo anno pastorale 2015 – 2016, anno del Giubileo straordinario voluto da Papa Francesco e dedicato alla Misericordia del Signore.

«“Paziente e misericordioso” è il binomio che ricorre spesso nell'Antico Testamento per descrivere la natura di Dio. Il suo essere misericordioso trova riscontro concreto in tante azioni della storia della salvezza dove la sua bontà prevale sulla punizione e la distruzione» (*Misericordiae Vultus* 6).

«Nelle parabole dedicate alla misericordia, Gesù rivela la natura di Dio come quella di un Padre che non si dà mai per vinto fino a quando non ha dissolto il peccato e vinto il rifiuto, con la compassione e la misericordia. Conosciamo queste parabole, tre in particolare: quelle della pecora smarrita e della moneta perduta, e quella del padre e i due figli (cfr Lc 15,1-32).

In queste parabole, Dio viene sempre presentato come colmo di gioia, soprat-

tutto quando perdona. In esse troviamo il nucleo del Vangelo e della nostra fede, perché la misericordia è presentata come la forza che tutto vince, che riempie il cuore di amore e che consola con il perdono» (*Misericordiae Vultus* 9).

GIOIA E MISSIONE

II

**Incoraggiati dalle parole
dell'apostolo Giovanni
dedicheremo ai Giovani
il cammino pastorale diocesano
del prossimo triennio.**

Guardare ai giovani, camminare con loro, mettere in evidenza la ricchezza che i giovani portano a tutta la comunità, diventa condizione fondamentale per entrare pienamente nella prospettiva spirituale e pastorale propostaci da Papa Francesco nella Esortazione Apostolica *Evangelii Gaudium* (EG) e nella Bolla di Indizione del Giubileo Straordinario della Misericordia *Misericordiae Vultus* (MV).

Egli ci invita a riscoprire anzitutto la gioia che nasce dall'incontro con il Vangelo e dalla Missione che ci viene



affidata, “la gioia del Vangelo riempie il cuore e la vita intera di coloro che si incontrano con Gesù Cristo, che si lasciano salvare da Lui, che sono liberati dal peccato, dalla tristezza, dal vuoto interiore, dall’isolamento. Con Gesù Cristo sempre nasce e rinasce la gioia. Il grande rischio del mondo attuale, con la sua molteplice ed opprimente offerta di consumo, è una tristezza individualista che scaturisce dal cuore comodo e avaro, dalla ricerca malata di piaceri superficiali, dalla coscienza isolata. Quando la vita interiore si chiude nei propri interessi non vi è più spazio per gli altri, non entrano più i poveri, non si ascolta più la voce di Dio, non si gode più della dolce gioia del suo amore, non palpita l’entusiasmo di fare il bene. Anche i credenti corrono questo rischio, certo e permanente. Molti vi cadono e si trasformano in persone risentite, scontente, senza vita. Questa non è la scelta di una vita degna e piena, questo non è il desiderio di Dio per noi, questa non è la vita nello Spirito che sgorga dal cuore di Cristo risorto” (EG 1-2).

“La gioia del Vangelo che riempie la vita della comunità dei discepoli è una gioia missionaria. La sperimentano i settantadue discepoli, che tornano dalla

missione pieni di gioia (cfr Lc 10,17). La vive Gesù, che esulta di gioia nello Spirito Santo e loda il Padre perché la sua rivelazione raggiunge i poveri e i più piccoli (cfr Lc 10,21). La sentono pieni di ammirazione i primi che si convertono nell'ascoltare la predicazione degli Apostoli «ciascuno nella propria lingua» (At 2,6) a Pentecoste. Questa gioia è un segno che il Vangelo è stato annunciato e sta dando frutto. Ma ha sempre la dinamica dell'esodo e del dono, dell'uscire da sé, del camminare e del seminare sempre di nuovo, sempre oltre (cfr EG 21).

UNA GRANDE PERIFERIA

III

Problemi e speranze del mondo giovanile

- Nella medesima Esortazione Apostolica e in molte altre occasioni **il Papa invita la Chiesa tutta ad uscire, ad andare nelle diverse periferie dell'umanità** (cfr EG 20).

- Per la nostra Chiesa oggi, ma senza dubbio anche per tutta la società civile, il mondo dei giovani costituisce **una grande periferia**: molti di loro stentano



a trovare lavoro e ad avere le condizioni minime per avviare un progetto di vita familiare, molti si sentono ai margini o decisamente fuori dalla vita della comunità cristiana, sono più oggetto di critiche e di giudizi che di simpatia, stanno diventando minoranza in una società formata sempre più da anziani, a motivo di una crisi demografica che avrà conseguenze pesanti specialmente per i giovani, quelli di oggi e ancor più quelli di domani... Dentro la grande periferia del mondo giovani, rispetto all'intera società, bisogna ancor più considerare quelli che sono marginalizzati: portatori di handicap, coloro che sono vittime di povertà estreme, gli immigrati e gli emigranti.

- Ma la realtà giovanile offre **molte elementi di speranza e fiducia**. Il desiderio di coerenza e autenticità, la ricerca di valori e ideali che possano dare un senso, cioè direzione e significato, all'intera esistenza, rappresentano degli elementi chiave per impostare con i giovani una reale azione educativa. Non si possono dimenticare tanti di loro che reagiscono ad una cultura del disfattismo e del disimpegno, vivendo con grande senso di responsabilità il tempo

della scuola e dell'università e mettendo le loro migliori energie al servizio degli altri nell'educazione dei fanciulli, nell'oratorio, oppure nel mondo del volontariato. Nelle varie esperienze di servizio tanti adolescenti sperimentano che l'incontro con Cristo è qualcosa di concreto che afferra nel profondo la loro vita e li spinge a spendersi per gli altri, dando il meglio delle loro energie. Non è una generazione perduta! Si comprende allora come i giovani non chiedano altro che delle proposte all'altezza del loro desiderio di verità e bellezza.

MAESTRI E TESTIMONI

IV

Impariamo ad amare i giovani

- Oggi abbiamo particolarmente bisogno di fare nostro lo spirito di coloro che sono stati apostoli della gioventù, come ad esempio san Giovanni Bosco e san Giovanni Paolo II.

Diceva spesso don Bosco e lo ha lasciato scritto: "Miei cari, io vi amo tutti di cuore, e basta che siate giovani perché io vi ami assai, e vi posso accertare che tro-



verete libri propostivi da persone di gran lunga più virtuose e più dotte di me, ma difficilmente potrete trovare chi più di me vi ami in Gesù Cristo, e che più desideri la vostra vera felicità” (Don Bosco, *Il giovane provveduto*, 5-6: OE II 187-188).

San Giovanni Paolo II, al quale dobbiamo il grande dono delle Giornate Mondiali della Gioventù, era profondamente convinto che l’età giovane sia una grazia non solo per la persona ma per la società e la Chiesa, convinto che i giovani sono portatori di un carisma loro particolare: “Se l’uomo è la fondamentale ed insieme quotidiana via della Chiesa, allora si comprende bene perché la Chiesa attribuisca una speciale importanza al periodo della giovinezza come ad una tappa-chiave della vita di ogni uomo... La giovinezza di per se stessa (indipendentemente da qualsiasi bene materiale) è una singolare ricchezza dell’uomo, di una ragazza o di un ragazzo, e il più delle volte viene vissuta dai giovani come una specifica ricchezza. Il più delle volte, ma non sempre, non di regola, perché non mancano al mondo uomini che per diversi motivi non sperimentano la giovinezza come ricchezza” (GIOVANNI PAOLO II, *Lettera apostolica “Ai giovani e alle giovani*

del mondo” in occasione dell’Anno Internazionale della Gioventù, 1-3).

Particolarmente significativo è quanto leggiamo nella *Regola* di san Benedetto: “Ogni volta che in monastero bisogna trattare qualche questione importante, l’abate convochi tutta la comunità ed esponga personalmente l’affare in oggetto. Poi, dopo aver ascoltato il parere dei monaci, ci rifletta per proprio conto e faccia quel che gli sembra più opportuno. Ma abbiamo detto di consultare tutta la comunità, perché spesso è proprio al più giovane che il Signore rivela la soluzione migliore” (SAN BENEDETTO, *Regola*, III, 1-4).

- Mettere il mondo dei giovani al centro dell’attenzione della nostra chiesa diocesana per il cammino pastorale dei prossimi anni significa anzitutto chiedere a noi adulti di sintonizzarci con coloro che sono stati Testimoni e Apostoli dell’amore di Gesù per i giovani.

Quale atteggiamento teniamo di solito nei confronti dei giovani: giudizi, lamenti, attesa che siano loro a tornare, ecc.? Quale testimonianza di vita cristiana stiamo offrendo? Quanto siamo disponibili ad essere sempre veri educatori, con pazienza e fiducia? Siamo disposti ad entrare in relazione con i giovani così come sono, senza





pregiudizi, schemi mentali, ecc., con il solo desiderio di accoglierli e di accompagnarli?

“L’educazione è un grande atto di generosità per l’uomo e il suo futuro. Nessuno più di Gesù Cristo ha mostrato stima e amore per l’uomo. La Chiesa che continua la missione di Gesù Cristo è animata dallo stesso amore e ritiene perfettamente coerente con la sua missione l’impegno educativo ispirandosi al messaggio di Gesù contenuto nel Vangelo. L’impegno educativo delle nostre comunità in favore dei nostri ragazzi si fa molto intenso negli anni dell’iniziazione cristiana ma non si può esaurire con la celebrazione dei sacramenti. Attraverso la proposta dell’oratorio si ha la possibilità di offrire ai ragazzi un cammino di crescita umana e spirituale dove integrare progressivamente la fede nel vissuto quotidiano e percepire sempre più la comunità come luogo di impegno e testimonianza” (*Realizza il progetto del tuo oratorio* - documento preparatorio alle linee pastorali della diocesi di Cagliari, 4).

“Un ambito in cui tale approccio ha permesso di compiere passi significativi è quello dei giovani e dei ragazzi. La necessità di rispondere alle loro esigenze porta a superare i confini parrocchiali e

ad allacciare alleanze con le altre agenzie educative. Tale dinamica incide anche su quell'espressione, tipica dell'impegno educativo di tante parrocchie, che è l'oratorio. Esso accompagna nella crescita umana e spirituale le nuove generazioni e rende i laici protagonisti, affidando loro responsabilità educative. Adattandosi ai diversi contesti, l'oratorio esprime il volto e la passione educativa della comunità, che impegna animatori, catechisti e genitori in un progetto volto a condurre il ragazzo a una sintesi armoniosa tra fede e vita. I suoi strumenti e il suo linguaggio sono quelli dell'esperienza quotidiana dei più giovani: aggregazione, sport, musica, teatro, gioco, studio" (CEI, *Educare alla Vita buona del Vangelo*. Orientamenti pastorali dell'Episcopato Italiano per il decennio 2010-2020, n. 42).

Grande obiettivo del nostro cammino pastorale è quello di giungere ad avere il cuore del Padre che va incontro al figlio lontano (cfr *Lc* 15,11-32), l'amore di Gesù che lava i piedi agli Apostoli (cfr *Gv* 13,1-15), la fiducia che Gesù dimostra affidando ai discepoli la missione ("Date loro voi stessi da mangiare", *Mc* 6,37).



V **FINESTRA DEL FUTURO**

I giovani sono la finestra del mondo

“La gioventù è la finestra attraverso la quale il futuro entra nel mondo” (PAPA FRANCESCO, *Gmg Rio de Janeiro*, 22 luglio 2013).

- Dopo aver affrontato il complesso tema dell'iniziazione cristiana nel triennio 2012-2015, senza certamente averlo esaurito nella sua urgenza e complessità, sentiamo ora il bisogno di dedicare i nostri prossimi sforzi al delicato tema degli adolescenti e dei giovani. È una scelta che nasce dall'esigenza di offrire ai giovani un cammino che continua.

È motivo di fiducia l'impegno che le nostre comunità cristiane stanno vivendo da molto tempo per l'iniziazione cristiana dei fanciulli e dei ragazzi. Ne sono testimonianza il grande numero di catechiste e catechisti, la fiducia della gran maggioranza delle famiglie che affidano i loro figli alle comunità cristiane, con i loro sacerdoti e alla parrocchia per il cammino dell'iniziazione cristiana, l'importanza che riveste per le famiglie e per

le parrocchie la celebrazione del Battesimo, della Cresima e dell'Eucarestia.

È una vera grazia il movimento impresso dalla Pastorale Giovanile per la riqualificazione e diffusione dell'oratorio: sono diverse le parrocchie che in questi anni hanno rivisto popolare gli spazi e i tempi della comunità con i volti di giovani animatori e di sorridenti ragazzi e ragazze impegnate nelle attività di animazione e nei percorsi di fede.

È tempo di far maturare e di far crescere un uguale impegno per offrire a tutti gli adolescenti e giovani che hanno ricevuto i Sacramenti dell'Iniziazione cristiana un percorso di approfondimento della conoscenza di Gesù e del Vangelo, per poter essere portatori del suo amore nella vita di oggi. Ne hanno bisogno in misura diversa sia i giovani che hanno continuato a frequentare la parrocchia sia coloro che per qualsiasi motivo se ne sono allontanati. È proprio questa tensione alla missione, all'uscita, all'incontro con chi abitualmente non ritroviamo più tra i banchi delle nostre chiese o nei campetti del nostro oratorio, il motivo che deve animare questo triennio e che vorrebbe coinvolgere tutta la comunità cristiana a sentirsi inter-





pellata dall'educazione delle nuove generazioni.

Siamo consapevoli delle fragilità delle persone e dei mezzi, che però non possono e non devono oscurare la dedizione e la donazione generosa e serena di chi, sul campo e concretamente, è stabile e luminoso punto di riferimento per tanti ragazzi e giovani, facendo attenzione alle diverse espressioni e tappe di crescita che vanno dai 12-17 anni ai 18-25 fino all'accompagnamento verso i 30 anni.

- Rimettere al centro i giovani vuol dire rimettersi tutti in discussione e scegliere di voler far rifiorire, con stili nuovi, con volti nuovi e con percorsi inediti e non scontati, le nostre comunità. Questo non significa moltiplicare progetti, piani pastorali, eventi che abbiano come destinatari i giovani: è stato già fatto e non sempre con successo. Significa, piuttosto, mettere concretamente i giovani al centro per farli diventare protagonisti della loro evangelizzazione nelle comunità cristiane, vale a dire autentici apostoli dei loro coetanei; coinvolgere e responsabilizzare significa promuovere personalità mature e integrate capaci di rivestire ruoli adatti a essere testimoni

di ciò che vivono, cioè l'incontro con il Signore.

Tutto questo richiede un cammino che non s'improvvisa né tantomeno si può affrontare con leggerezza e superficialità. I prossimi anni devono essere dedicati alla formazione di personalità educative che nella parrocchia sappiano gestire con competenza e senso di responsabilità **anzitutto il delicato passaggio di ricerca dell'identità** che vivono i ragazzi tra i 12 e 17 anni: figure educative di riferimento (genitori, catechisti, animatori...) che siano per i ragazzi il volto di una comunità accogliente, che si prende cura di loro e che vive con loro la bellezza dell'incontro con Gesù, anzitutto nella preghiera.

Non va trascurato in questo processo formativo il contributo competente delle innumerevoli donne, tra cui anche molte religiose, che si prodigano nell'esercizio di questo compito di cura nei confronti delle giovani generazioni che si affacciano nelle parrocchie e pertanto va valorizzato il loro apporto, perché vi sia una vera sinfonia di voci e di abilità (cfr EV 103).



VI INCONTRARE IL MAESTRO

La forza che viene da Lui

Dal percorso condiviso in questi ultimi tre anni di vita pastorale è emersa la necessità di dare spazio e priorità ad una formazione integrale e aggiornata dei catechisti chiamati sempre più ad essere persone che si contraddistinguono per maturità umana, dalla fede adulta, testimoni e comunicatori del Vangelo, capaci cioè di saper “raccontare” l’incontro con il Signore nella loro vita e nella loro appartenenza alla comunità cristiana.

«**La cura e la preghiera** sono i due modi in cui Gesù stesso vive la sua attitudine a mettersi in relazione con gli altri e con l’Altro.

I racconti evangelici delle guarigioni compiute dal Figlio di David, per dire che Gesù guariva coloro che incontrava usano *therapeuo*, che significa letteralmente curare, prendersi cura. La cura, dunque, esercitata secondo lo stile di Gesù, è una coordinata imprescindibile dell’esser-uomo come lui. Essa significa

custodire, prendersi in carico, toccare, fasciare, dedicare attenzione, proprio come faceva Gesù, allorché si fermava a cogliere il grido del cieco nato o del lebbroso o della cananea che lo rincorrevano per strada, o quando cercava di incrociare lo sguardo dell'emorroissa in mezzo alla calca, o quando soccorreva il paralitico sempre da tutti emarginato presso la fonte di Betzaetà...

La preghiera, inoltre, non meno della cura è: esercizio non semplicemente devozionale, bensì ermeneutico e quindi occasione "di ascolto, di confronto e di discernimento". Nella preghiera sono tradotti in invocazione ogni grido d'aiuto, ogni rivendicazione, ogni fatica, persino ogni apparente bestemmia, tutto comprendendo alla luce del Vangelo, tutto vedendo con lo sguardo di Dio» (CEI, *In Gesù Cristo il nuovo umanesimo. Traccia per il cammino verso il 5° Convegno Ecclesiale Nazionale*, EDB, 37).



VII UNA SFIDA

In ascolto di Papa Francesco a Cagliari

- Più volte in questi anni abbiamo sentito la necessità di confrontarci e lavorare affinché nei percorsi catechistici sia superata l'idea, e di conseguenza muti la prassi, che con la celebrazione della Cresima "finisce" l'Iniziazione Cristiana. Infatti l'Iniziazione Cristiana comincia col Battesimo, matura con la Cresima e culmina nell'Eucaristia pienamente compresa e vissuta, di cui è anticipo la Prima Comunione. Di fondamentale importanza è l'educazione al sacramento della Riconciliazione, nel quale rivive ogni volta la grazia del Battesimo. Il *Rito dell'Iniziazione Cristiana degli Adulti* parla di un periodo successivo alla celebrazione dei sacramenti, parte integrante dell'itinerario d'iniziazione cristiana. Viene chiamato "mistagogia", cioè **introduzione al mistero e alla pienezza della vita cristiana**. Eppure l'accompagnamento dei preadolescenti (12-14 anni) e adolescenti (15-18 anni) continua a rimanere il "nodo pastorale" privo di un'adeguata, strutturata e con-

divisa attenzione da parte delle parrocchie e degli uffici pastorali.

Lasciamoci guidare da alcune provocazioni che Papa Francesco, proprio a Cagliari il 22 settembre 2013, ha lanciato ai giovani nel Largo Carlo Felice.

“Questo è il primo punto: l’esperienza del fallimento. Nelle vostre domande c’era questa esperienza: il Sacramento della Cresima – come si chiama, questo Sacramento? La Cresima ... no! È cambiato il nome: “Sacramento dell’addio”. Fanno questo e se ne vanno dalla Chiesa: è vero o no? Questa è un’esperienza di fallimento” (PAPA FRANCESCO, *Discorso ai Giovani*, Cagliari, 22 settembre 2013). È stata questa la sua risposta alla domanda sull’allontanamento dei ragazzi dalla comunità cristiana dopo la Cresima, non ha esitato a definirla esperienza di fallimento ma allo stesso tempo occasione in cui la comunità cristiana, e i giovani in particolare, sono chiamati a mettersi in gioco e a servizio.

Riprendendo in mano quel memorabile discorso, possiamo ritrovare alcune espressioni importanti che tracciano la strada del nostro rinnovato impegno per i giovani e con loro, convinti che l’e-





ducazione delle giovani generazioni sia per tutta la Chiesa concretamente una questione etica!

Papa Francesco ha rivolto parole importanti ai giovani di tutta la Sardegna. Ci ha donato diversi spunti di riflessione e alcune proposte concrete che dobbiamo sforzarci di realizzare perché tutto non finisca in un bel discorso da leggere o raccontare. Per la nostra realtà vorrei sottolineare tre aspetti:

Primo: ***riscoprire la gioia di vivere il Vangelo*** e testimoniare Gesù. Dobbiamo chiederci quanto sia bella e significativa l'esperienza di Chiesa che i nostri ragazzi e giovani respirano.

Secondo: ***Riscoprici portatori di speranza***, capaci di nuove sfide, nuove attività, esperienze ed occasioni di crescita e di incontro da condividere e raccontare, tenendo presenti le profonde trasformazioni culturali della società contemporanea.

Terzo: ***ribellarci ai "mercanti" di morte*** che minacciano la serenità dei nostri giovani. Abbiamo bisogno di ragazzi e giovani che, rincuorati e accompagnati dai loro educatori, sappiano schierarsi apertamente contro la droga che dilaga anche nei nostri ambienti, dall'indifferenza nei confronti dei più deboli e biso-

gnosi, nei confronti dello spirito di rassegnazione e disimpegno.

La nostra Diocesi, nella Pastorale giovanile e nell'interazione con i diversi Uffici coinvolti (Catechistico, Vocazionale, Famiglia), ha cominciato a dare una svolta importante nel prendersi cura dei preadolescenti e adolescenti attraverso la scelta dell'oratorio e, come già evidenziato prima, qualche significativo frutto comincia a vedersi e a caratterizzare le parrocchie.

- Il documento della CEI *"Incontriamo Gesù"* dedica ampio spazio alla sfida della mistagogia, ponendola in continuità con il percorso di Iniziazione Cristiana avviato nella fanciullezza; ne sottolinea le scelte di discontinuità che devono essere intraprese, per le mutate attitudini cognitive e lo sviluppo psico-affettivo, corporeo e spirituale degli adolescenti. Infatti tutto il percorso di introduzione alla vita cristiana, nel tempo della mistagogia viene sostenuto e fortificato alla luce della nuova fase esistenziale vissuta dai preadolescenti: essi vanno compresi nel loro anelito di libertà, di costruzione del sé, di autonomia. Un fenomeno non sempre indolore per loro stessi e per nulla estraneo alla fede.





La famiglia vive il tempo dei cambiamenti sperimentando, talvolta, impotenza, demotivazione e senso di smarrimento, anche per ciò che concerne la partecipazione alla vita della comunità e ai percorsi di fede. La domanda che deve provocare la comunità cristiana in tal senso è se veramente tentiamo tutto il possibile, nella fase successiva alla ricezione dei sacramenti e alla luce di quell'esperienza, affinché la catechesi, la parrocchia e l'oratorio non abbandonino i ragazzi alle prese con una stagione nuova della loro esistenza.

Occorre chiedersi, inoltre, se spesso non lasciamo soli anche i genitori, travolti da nuove e inaspettate responsabilità educative che rimettono in discussione equilibri e convinzioni personali, familiari ed ecclesiali. Quest'ambito richiede uno sforzo comune e condiviso, una pastorale integrata in cui famiglia, evangelizzazione e catechesi, giovani possano trovare dei tavoli di confronto e di riflessione, per approdare a scelte concrete che siano servizio per le parrocchie e per la Diocesi: percorsi di condivisione e accompagnamento, attività formative, sussidi.

Alleanze educative necessarie

- Approfondire questa importante missione della comunità cristiana sarà il vero anello di congiunzione tra il lavoro che abbiamo cercato di affrontare in questi anni e gli obiettivi che vogliamo tracciare insieme per il prossimo triennio pastorale. Per questo passaggio sarà importante approfondire **tre questioni fondamentali**: la figura degli educatori, il ruolo della comunità parrocchiale con il coinvolgimento dei genitori e la scelta dell'oratorio come strumento di pastorale per i ragazzi e dei giovani.

La figura degli educatori

- Il passaggio esistenziale e pedagogico che si determina con l'avvio dell'adolescenza e l'ingresso nella mistagogia porta con sé, necessariamente, la domanda sulle figure educative che accompagnano questo itinerario. Ne consegue l'attenzione che la comunità cristiana deve avere nella scelta dei catechisti, degli educatori e dei formatori a cui affidare i ragazzi e



i preadolescenti: per un tempo così delicato e decisivo per la vita dei giovani credenti e dell'intera comunità, è fondamentale avere testimoni della fede attrezzati con competenza, maturi a livello umano e spirituale, senso ecclesiale, capacità di condivisione e di comunicazione, vale a dire "esperti in umanità"! Perciò anche le figure educative che accompagnano il tempo della mistagogia devono esprimere la novità che questo tempo e la vita dei ragazzi porta con sé. È necessario, cioè, anche un **passaggio tra figure educative e di conseguenza tra catechisti**: tra quelli che si dedicano alla fanciullezza e quelli che si prendono cura degli adolescenti. Senza perdere il senso della comunità e comunque sottolineando anche in questo modo una svolta che il ragazzo è chiamato a dare alla sua vita di fede, tale cambiamento può essere gestito e accompagnato: con qualche esperienza specifica, con una minima compresenza ma soprattutto con la stima reciproca, il confronto autentico e la collaborazione tra i protagonisti di questo accompagnamento. Si può prevedere un gruppo di educatori e di catechisti dediti alla mistagogia, formati adeguatamente per questa fase peculiare della vita in trasformatio-

ne e capaci di stare con i ragazzi: adulti (non certamente e direttamente i loro genitori) e giovani che, anch'essi in cammino nella fede, sono testimoni della vita nuova del Vangelo e dell'incontro con il Signore.

Il ruolo della comunità parrocchiale e della famiglia

- La comunità parrocchiale deve sempre più essere percepita come un **luogo importante dove vivere e crescere**, dove non solo i ragazzi trovano vero e significativo trascorrere il loro tempo ma spazio aperto anche per gli adulti e i genitori che così trovano opportunità per misurarsi con la loro ricerca di senso, con il compito educativo e con la vita di fede sia personale che di famiglia. "Ci vuole più unità di percorsi tra pastorale della fanciullezza e della preadolescenza, pastorale giovanile, pastorale familiare. Siamo sempre più consapevoli che non c'è spazio per la pastorale giovanile, se non è preceduta e collegata ad una seria iniziazione cristiana dei fanciulli e dei ragazzi. L'itinerario dell'educazione alla fede dei giovani continua poi nella prospettiva della educazione alla famiglia. È un itinerario in cui pastorale giovanile e pastorale familiare





devono collegarsi, per far sì che il cammino dei giovani verso il matrimonio religioso (scelta ancora condivisa da un numero significativo di coppie) sia terreno per una rifondazione della scelta di fede e di appartenenza alla Chiesa e insieme per la scoperta della natura vocazionale del progetto di coppia e di famiglia” (CEI, *Educare i giovani alla fede*).

Perciò, programmando un itinerario mistagogico per i preadolescenti, in riferimento al **coinvolgimento dei genitori**, può essere importante offrire loro la possibilità di vivere insieme ai loro figli alcune esperienze dell’anno particolarmente significative, soprattutto sul tema della ricerca vocazionale e sull’orientamento da accogliere e da dare alla vita. Un contatto di questo tipo permette ai genitori di non eclissarsi dalla vita dei loro figli: i ragazzi stessi non lo desiderano, nonostante possano con i loro atteggiamenti e alcune prese di posizione trasmettere il contrario. Chiedono genitori presenti, capaci di accogliere, comprendere e accompagnare: con la serena disponibilità a lasciare i giusti spazi di libertà perché possa emergere l’originale e inedita irripetibilità della persona del ragazzo. Anche i genitori vanno

aiutati a ripensare le forme concrete del loro rapportarsi con i figli.

Il ruolo delle istituzioni

Desideriamo esprimere la disponibilità della Chiesa, nelle sue diverse espressioni, quanto alla volontà di collaborare con tutte le istituzioni che hanno a cuore la vita e il futuro dei giovani.

Un compito insostituibile nella educazione e nella formazione alla risposta di senso nella vita dei giovani lo svolgono **la Scuola e l'Università**, specialmente se ogni disciplina scolastica e di ricerca universitaria risponde con correttezza ai fini del proprio statuto epistemologico, senza scorrette invasioni di campo e senza preconcetti ideologici, né di natura religiosa, né di obiettivi fondamentalisti, né di ispirazione laicista...

La Politica e le Istituzioni pubbliche vanno aiutate a investire quanto più possibile in risorse e concreta realizzazione di progetti che predispongano anche il nostro territorio a dare spazio e futuro ai giovani e alla famiglia.

Allo stesso modo sarà necessario tenere in considerazione quei giovani che, scegliendo i percorsi di **formazione professionale**, hanno il diritto di riflet-





tere sul senso dell'esistenza mediante un confronto organico in ordine al significato dell'esercizio della loro professione, in una prospettiva di promozione della giustizia e della pace, in vista di un inserimento responsabile nella vita sociale e nel mondo del lavoro.

È ora di riprendere in mano, insieme a tutte le Istituzioni presenti nel territorio, una nuova educazione all'amore del **bene comune** e all'**impegno nella politica**. I temi forti presenti nella Dottrina sociale della Chiesa devono far parte del patrimonio delle conoscenze anche dei giovani, quanto alla loro formazione all'esercizio responsabile della libertà, al rispetto della persona umana, all'impegno nella ricerca e nella costruzione del bene comune, al ricevere in carico il patrimonio del creato, ma anche quello storico culturale della nostra nazione...

Alla luce dell'insegnamento del Concilio Ecumenico Vaticano II, è necessario promuovere un'autentica e sincera educazione dei fedeli laici a testimoniare *"nella società i valori del cristianesimo poiché la vita sociale non è qualcosa di esterno all'uomo, l'uomo cresce in tutte le sue doti e può rispondere alla sua vocazione attraverso i rapporti con gli altri, i mu-*

tui doveri, il colloquio coi fratelli” (GS 25).

In questa prospettiva si comprende quanto sia prezioso l'ampio mondo del **volontariato**, come pure sono preziosi **lo sport e il tempo libero**, che contribuiscono allo sviluppo armonico dei giovani e al corretto scambio delle conoscenze, specialmente in occasioni di confronto quali tornei e campionati, con una giusta socializzazione con i coetanei, fondamentale per un autentico sviluppo di persone capaci di riconoscere e rispettare gli altri.

L'ORATORIO

IX

Una scelta prioritaria

- Continuiamo a presentare in diocesi l'Oratorio come vero e proprio “ambito” di crescita umana e spirituale per i nostri ragazzi. Arriva un momento in cui nella loro vita le lezioni, la teoria e le prediche stanno veramente strette. Occorre offrire loro un tempo e un luogo in cui si possano giocare personalmente e rimboccare le maniche, dove sperimentare concretamente la forza di appartenenza ad un gruppo di coetanei impegnati a co-



struire qualcosa di nuovo. L'oratorio sotto quest'ottica diventa una vera comunità educante, centrale e insostituibile: ci deve essere totale convergenza, collaborazione e unità d'intenti, nonché condivisione nelle finalità e negli obiettivi, nei contenuti e nella presenza, tra catechisti, animatori ed educatori. Dentro uno stile comunitario che ha a cuore i ragazzi.

Cercheremo a tutti i livelli di impegnarci perché le nostre parrocchie possano riaprire, aprire, anzi spalancare "finestre" dove far entrare il futuro. L'impegno sarà quello di rendere le comunità capaci di preparare i cristiani del futuro, andare incontro a chi si è allontanato, a chi ancora non conosce la bellezza del Vangelo e dell'esperienza di Chiesa. Sarà importante riuscire ad accogliere i giovani perché possano rinnovare con le loro intuizioni i diversi ambiti, in modo da generare quella ventata di novità e futuro che solo loro sono in grado di darci. La ricchezza e la grandezza degli insegnamenti di Gesù non mutano mai e non hanno bisogno di stravolgimenti o aggiornamenti, quello che va aggiornato e adeguato ai tempi e alle necessità delle nuove generazioni è il nostro modo di rapportarci, di sfrut-

tare le occasioni che spesso già abbiamo per incontrare, conoscere e accompagnare i ragazzi, rinnovare le proposte e attualizzare i cammini di formazione.

- Il cammino che intendiamo percorrere si articolerà con i seguenti obiettivi, per quest'anno pastorale e attraverso le seguenti tappe per il prossimo triennio.

Obiettivi per l'anno 2015-2016

- 1) Formare catechisti e animatori, nei diversi ambiti della pastorale rivolta ai giovani, come testimoni e comunicatori specialmente per gli adolescenti e i giovani
- 2) Aumentare le possibilità di incontro, formazione e condivisione tra sacerdoti e catechisti, animatori e genitori anche grazie a momenti formativi nel territorio curati dall'Ufficio catechistico diocesano e dalla Pastorale giovanile. Questi incontri possono essere programmati sia per i sacerdoti riuniti nella forania e sia per catechisti, animatori e genitori in parrocchia che a livello di forania.
- 3) Attivarsi per giungere ad un programma catechistico diocesano di riferimento che riguardi l'itinerario di preparazione ai Sacramenti e che





offra importanti indicazioni per il tempo successivo nella logica dell'accompagnamento alla maturità della vita cristiana.

- 4) Istituire nell'ambito della pastorale giovanile diocesana un'apposita commissione dedicata alla pastorale per i ragazzi e gli adolescenti: una consulta che aiuti ad armonizzare e valorizzare le esperienze parrocchiali e le opportunità pastorali per quell'età. Con il coordinamento della Pastorale Giovanile possono trovare spazio nella commissione le esperienze dell'ACR e dell'AGESCI, di insegnanti di religione, di figure significative che sono a contatto con i ragazzi nello sport, nell'attività artistica e nel tempo libero.
- 5) Educare all'uso responsabile degli strumenti massmediali in considerazione che i giovani di oggi appartengono ormai alla "generazione 2.0.", vale a dire sono i cosiddetti "nativi digitali", pertanto gli educatori debbono conoscere e sapere che *"i media hanno la capacità di pesare non solo sulle modalità ma anche sui contenuti del pensiero. In altri termini, gli strumenti della comunicazione sociale sono ben più che semplici strumenti: essi sono veri*

e propri agenti di una nuova cultura. Ogni nuovo medium apparso negli ultimi decenni, con la sua tecnologia, ha parlato un linguaggio suo proprio... Ogni nuovo linguaggio ha un'inevitabile ricaduta antropologica e sociale, ossia condiziona l'esistenza, la mentalità e le relazioni delle persone" (CEI, Comunicazione e Missione. Direttorio sulle comunicazioni sociali, LEV, Roma, 2004, nn. 6.10.11).

TRE TAPPE PER UN CAMMINO

X

Pagine di Vangelo da rivivere

Primo anno: **Incontrare i giovani**

Icona biblica:

Parabola del Padre Misericordioso

Obiettivi e temi

Nella collaborazione tra Ufficio di Pastorale Giovanile, Ufficio di Pastorale Familiare e Ufficio Catechistico possono essere elaborati percorsi formativi dedicati specialmente a catechisti, ma anche adulti e famiglie, affinché possano spendersi in modo specifico per la pastorale dei ragazzi. Privilegiando l'ambito della





forania, anche per giungere a percorsi quanto più possibile di confronto e interazione nel territorio, sarà importante la formazione e la condivisione con i parroci, sia a livello di contatti personali che nell'ambito degli incontri comunitari.

La concomitanza con il Giubileo straordinario della Misericordia offre tante occasioni per promuovere iniziative e attività indirizzate ai giovani nella comunità...

Ampio spazio verrà dato alla preparazione alla Giornata Mondiale della Gioventù. Sarà importante coinvolgere l'intera comunità cristiana non solo nella preghiera ma anche nelle tematiche e nell'offrire ai giovani spazi e momenti di incontro, di riflessione e di festa.

Secondo anno: **Condividere con i giovani**

Icona biblica:

La lavanda dei piedi

Obiettivi e temi

Messa in opera dell'itinerario diocesano per i ragazzi dall'Avvento alla Pasqua con i catechisti ed educatori formati il precedente anno e coinvolti negli eventi organizzati appositamente per quella fascia d'età dall'ufficio di pastorale giovanile diocesano e l'ufficio catechistico

Come primo frutto della Giornata Mondiale della Gioventù di Cracovia e dell'anno dell'incontro cerchiamo di guidare e favorire la presenza dei giovani nelle più importanti attività pastorali della nostra chiesa diocesana Caritas, Catechesi e Liturgia.

Terzo anno: **Annunciare ai giovani**

Icona biblica:

La moltiplicazione dei pani

“Date voi stessi da mangiare”

Obiettivi e temi

Portare a maturazione il progetto di pastorale per i ragazzi.

Prevedere nella prima parte dell'anno una missione popolare rivolta ai giovani dove i giovani stessi siano preparati ad incontrare i loro coetanei e dialogare con loro. La missione potrà essere parrocchiale, zonale o foraniale.



XI CAMMINARE INSIEME

Il contesto pastorale di riferimento e alcune attenzioni pastorali

- La priorità giovani deve coinvolgere tutti gli **uffici diocesani**: ciascun incaricato insieme ai suoi collaboratori è chiamato a orientare il proprio lavoro ponendo al centro l'attenzione al mondo dei giovani nel proprio ambito pastorale. La Pastorale Giovanile Diocesana ha l'impegno di coordinare l'incontro con gli altri Uffici, per favorire l'indirizzo unitario.

- Si tratta di valorizzare e sostenere i **percorsi già esistenti** per i giovani: Azione Cattolica Giovani, Agesci, Movimenti Ecclesiali, esperienze di Oratorio già in atto o in formazione (Foi, Anspi, ecc.): c'è bisogno di conoscere, di conoscersi, di far conoscere. Alla Pastorale Giovanile è affidato il compito di promuovere momenti d'incontro e di formazione per animatori ed educatori di quelle realtà, provando a dare un comunitario orientamento a impegni, tematiche e scelte pastorali.

- In città, e non solo, sono diverse le **comunità religiose** che si occupano di giova-

ni, portando con sé la ricchezza dello specifico carisma ma anche attenzioni e occasioni di confronto che sfuggono all'ambito parrocchiale: giovani nel disagio, universitari fuori sede, giovani raggiunti dopo anni dalla proposta cristiana, giovani attirati dal servizio di educazione alla mondialità e alla carità. Risulta decisivo non disperdere questa occasione: conoscere e far interagire queste esperienze, far sì che la loro testimonianza e la loro vitalità entrino nel concreto del progetto diocesano, custodendo lo specifico della loro vocazione e missione.

- Sono maturi i tempi per avviare la **Consulta di Pastorale Giovanile** cui facciamo riferimento i movimenti e le associazioni ecclesiali, i referenti delle foranie e altre figure significative nell'ambito dell'evangelizzazione e animazione tra e con i giovani.

- Anche il **coro diocesano** dei giovani sta assumendo un ruolo di servizio e di riferimento soprattutto nelle celebrazioni e negli eventi diocesani. La sua valorizzazione è decisiva anche nel tentativo di intercettare e formare i giovani che, sia per capacità musicali che per sensibilità, desiderano mettersi a servizio nell'animazione liturgica.

- Un altro fecondo ed importante impegno potrà essere quello di avviare una





ricerca sui **Santi giovani del nostro tempo e del passato**. Ma non solo: chiedere ai giovani di riuscire ad individuare tra i loro coetanei, nelle parrocchie e in altri ambiti ecclesiali, quelli che hanno offerto una luminosa testimonianza di fede, declinando nella semplicità dello loro vita i valori del Vangelo. Quanti giovani già in cielo, ancora oggi sono presenti nel ricordo dei loro coetanei e delle loro comunità per come hanno vissuto il servizio nella carità, oppure per la fedeltà a Cristo anche nel momento della malattia e della persecuzione. Sono tante le storie che, ricercate nel racconto di parroci, di giovani e di famiglie, possono far percepire la via della santità percorribile anche per un giovane del nostro tempo.

- **La dimensione vocazionale** è costitutiva della pastorale giovanile. L'educazione alla fede e della fede in questa età si mette al servizio del dialogo tra Dio che chiama e l'uomo che risponde al suo appello. Ciò avviene dentro un'opzione che assume una connotazione precisa, con la scelta di uno stato di vita conforme al progetto che Dio ha per ogni persona e dà in questo modo pienezza di significato all'esistenza di ciascuno.

Il Rinnovamento della catechesi sottolinea questo aspetto con lucidità quando spiega che «la catechesi illumina le molte-

plici situazioni della vita, preparando ciascuno a scoprire e a vivere la sua vocazione cristiana nel mondo» (n. 33), e ricordando come l'intera azione catechistica in ogni occasione si rivolge alla persona nella concretezza della sua storia di vita e «riguarda la sua coscienza e la sua vocazione concreta nella Chiesa e nel mondo» (n. 131). In questo orizzonte un impegno decisivo è quello di dare rilievo concreto e costante all'annuncio vocazionale dentro i cammini di fede proposti agli adolescenti e ai giovani.

Di particolare importanza dovrà essere quindi la cura della dimensione vocazionale nella evangelizzazione, nella catechesi e nella sinergia tra la pastorale giovanile e quella delle vocazioni.

Un ambito che può consentire un dialogo importante con gli adolescenti è quello dell'**Insegnamento della Religione Cattolica** nelle scuole pubbliche statali e paritarie. Circa nove studenti su dieci mediamente si avvalgono di questo insegnamento che permette di creare una relazione educativa significativa con tutti gli adolescenti, siano o no credenti o legati alla vita ecclesiale. L'Irc, che non è una forma di "catechesi dentro la scuola", ma una disciplina curricolare pienamente inserita nel quadro delle finalità della scuola, offre ai giovani l'opportunità di





confrontare il loro vissuto con la proposta di senso della vita alla luce del Cristianesimo, di riflettere su fatti che accadono nella nostra società, di accostarsi al patrimonio culturale e religioso, e anche di incontrare nei docenti di Irc adulti disponibili ad ascoltarli e ad incoraggiarli nel loro cammino di ricerca del senso dell'esistenza.

L'ambito dello sport e del tempo libero, già presente in parte nelle attenzioni educative della comunità cristiana in particolare attraverso le attività dell'oratorio, può essere occasione di educazione umana e cristiana e un'opportunità di incontro con tanti giovani che abitualmente non vivono l'esperienza della vita ecclesiale.

L'attenzione educativa verso i giovani non può poi prescindere dalla **proposta della carità e del servizio**. In quest'ottica la Caritas offre delle opportunità concrete che possono essere messe in rete con la pastorale giovanile. Tra i "luoghi" di incontro con i giovani è importante considerare le reti digitali, specialmente i social network, che possono essere occasione per mantenere le relazioni tra le persone e offrire una testimonianza cristiana, soprattutto all'uso responsabile dei media (cfr BENEDETTO XVI, *Messaggio per la Giornata della Comunicazioni Sociali*, 2013).

Ripartire dal Concilio Vaticano II

- Abbiamo davanti a noi un anno ricco di eventi ecclesiali e di stimoli pastorali: dall'anno liturgico che adotta il Vangelo di Luca all'apertura dell'Anno Giubilare della Misericordia (8 dicembre 2015 - 20 novembre 2016), dal Sinodo dedicato alla Famiglia (ottobre 2015) al Convegno Ecclesiale di Firenze (novembre 2015), dalla conclusione dell'Anno della Vita Consacrata (2 febbraio 2016) all'anno della GMG a Cracovia (25 luglio - 1 agosto 2016).

Possiamo collocare ciascuno di questi eventi e ogni giorno del nostro anno pastorale sotto lo sguardo della Misericordia del Padre, che ci avvolge con il suo Amore, ci chiede di lasciarci trasformare e di saper vedere ogni persona e ogni problema con gli occhi della sua misericordia che accoglie, incoraggia, sa aspettare, per guarirci e salvarci.

In particolare impariamo a vedere il mondo dei giovani, tutti, con tutti i loro problemi, come **segno della misericordia di**



Dio verso il mondo. Se loro sono la finestra del futuro, come ha detto Papa Francesco, da loro ci viene una grande speranza. Ma noi, in quale Chiesa li invitiamo a entrare?

- L'attenzione che vogliamo rivolgere ai giovani deve renderci ancora **più attenti al cammino di Chiesa che intendiamo seguire** nella pastorale quotidiana delle parrocchie: è il progetto che ci ha lasciato il Concilio Ecumenico Vaticano II, nei suoi testi fondamentali, letti e interpretati alla luce del Magistero della Chiesa donatoci lungo i cinquanta anni dalla conclusione di quel Concilio. Sappiamo che molto resta ancora da attuare, che il mondo negli ultimi cinquanta anni ha subito molte trasformazioni, ma il Magistero Conciliare rimane il punto di riferimento fondamentale, come ripete Papa Francesco, aiutandoci a capire con il suo esempio che nell'attuazione del Concilio possiamo e dobbiamo fare ancora molti passi.

In particolare la nostra Chiesa diocesana ha bisogno di crescere nei seguenti ambiti:

- ascolto attento della Parola di Dio e conoscenza più diffusa della Bibbia;
- liturgia più partecipata dall'assemblea dei fedeli, specialmente nel canto;

- educazione alla preghiera comunitaria e personale, in primo luogo alla preghiera di adorazione, curando in modo particolare la bellezza della preghiera, nella scelta dei testi, dei canti, del clima di raccoglimento. Questo compito sarà in modo particolare del Coro Diocesano Giovani. Curare la bellezza della preghiera riguarda anche le espressioni della pietà popolare...;

- ruolo attivo e corresponsabile dei laici nelle parrocchie;

- riconoscimento dei carismi peculiari della donna e valorizzazione della figura femminile in tutti gli ambiti della pastorale;

- impegno sociale di tutta la comunità cristiana e impegno specifico dei laici nella politica, alla luce della dottrina sociale della Chiesa, come via alta e completa della Carità cristiana.

Queste sono condizioni importanti per essere Chiesa in uscita, comunità in cammino: illuminati e orientati dalla Parola di Dio; camminare insieme come popolo di Dio, dove ciascuno ha una responsabilità; andare verso la società di oggi con fiducia, con amore, con la gioiosa certezza che il Signore cammina con noi.



CONCLUSIONE

In Maria abbiamo l'icona vivente della Chiesa chiamata ad uscire e a portare gioia: è la Vergine del Magnificat. Parte da Nazaret senza indugio, affronta un lungo viaggio e come entra nella casa di Zaccaria e di Elisabetta la gioia invade il piccolo Giovanni ancora nel grembo materno. Lì sgorga il *Magnificat* dal cuore di Maria.

Non è una gioia solo emotiva o passeggera: nel cantico del *Magnificat* ci viene presentato il progetto di Dio che opera grandi cose attraverso gli umili e capovolge i progetti dei potenti di questa terra, ricordandosi della sua Misericordia e delle sue promesse.

Maria, con Elisabetta e Zaccaria, vede la realizzazione del progetto di Dio, come più tardi Giovanni il Precursore che indicherà il compimento delle Promesse contemplando Gesù presente. Anche Giovanni Battista è icona della Chiesa.

Siamo chiamati ad essere una Chiesa che vede la presenza del Signore Risorto, l'azione dello Spirito, il Regno di Dio che si è fatto vicino e viene a noi ogni giorno. Siamo chiamati ad essere Chiesa in uscita anzitutto per lodare il Signore, vedendo le sue opere grandi e belle, accogliendo in noi la gioia di Maria per vincere ogni tristezza e pessimismo, per guardare verso il futuro con speranza.

«L'anima mia magnifica il Signore
e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore,
perché ha guardato l'umiltà della sua serva.
D'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata.
Grandi cose ha fatto per me l'Onnipotente
e Santo è il suo nome;
di generazione in generazione la sua misericordia
per quelli che lo temono.
Ha spiegato la potenza del suo braccio,
ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore;
ha rovesciato i potenti dai troni,
ha innalzato gli umili;
ha ricolmato di beni gli affamati,
ha rimandato i ricchi a mani vuote.
Ha soccorso Israele, suo servo,
ricordandosi della sua misericordia,
come aveva detto ai nostri padri,
per Abramo e la sua discendenza, per sempre».

(Lc 1,46-55)

Cagliari, 12 settembre 2015

SS.mo Nome di Maria

✠ Arrigo Miglio

Arcivescovo di Cagliari



**Schede preferenziali
Programmi e Calendari
degli Uffici Pastoralì**

Celebrazioni Liturgiche Diocesane

L'invito è rivolto a tutti i fedeli, in particolare agli operatori pastorali

(in parentesi un invito specifico è rivolto a ...)

Sabato 3 ottobre 2015	Veglia diocesana sul tema del Sinodo Famiglia	Bonaria
Domenica 13 dicembre 2015	Apertura della Porta del Giubileo	Cattedrale
Mercoledì 10 febbraio 2016	Celebrazione delle Ceneri (Aggregazioni laicali)	Cattedrale
Quaresima 2016	Iniziativa quaresimale diocesana	
Venerdì 18 marzo 2016	Via Crucis cittadina (parrocchie di Cagliari)	
Sabato 19 marzo, 2016	Celebrazione della solidarietà e del lavoro (mondo del lavoro)	
Giovedì 24 marzo 2016	Santa Messa Crismale	Cattedrale
Sabato 14 maggio 2016	Veglia di Pentecoste con i malati	Bonaria

Consiglio Presbiterale e Consiglio Pastorale Diocesani

19 novembre 2015

4 febbraio 2016

21 aprile 2016

Ritiri del clero	
2015	
Giovedì 24 settembre	in Seminario, per l'inizio dell'Anno pastorale
Mercoledì 14 e Giovedì 15 ottobre	in Seminario, Convegno pastorale
12 novembre	Ritiro nelle foranie/vicarie
Giovedì 3 dicembre	Ritiro del Clero presso i Saveriani
2016	
Giovedì 14 gennaio	In Seminario
Giovedì 11 febbraio	In Seminario
Giovedì 10 marzo	nelle foranie/vicarie
Giovedì 14 aprile	In Seminario
Giovedì 12 maggio	In Seminario
Mercoledì 8 e Giovedì 9 giugno	Convegno del Clero

Calendario dell'Ufficio Catechistico Diocesano			
27 settembre 2015	Incontro regionale dei catechisti	Oristano	Tutta la giornata
14 -15 ottobre 2015	Convegno ecclesiale e catechistico. Presentazione delle indicazioni diocesane sull'IC.	Aula magna seminario	
Novembre 2015	Scuola formatori catechisti: approfondimento sul vangelo di Giovanni	Istituto Scienze religiose	
Dal 13 gennaio 2015	Scuola diocesana dei catechisti III anno	Seminario	
12 giugno 2016	Giubileo degli ammalati e delle persone disabili.	Roma	
Agosto 2016	Campo base per giovani catechisti (4 gg.)	Cuglieri. Centro Spiritualità Giovanile	
25 settembre 2016	Giubileo dei catechisti	Roma	

Proposta per la formazione dei catechisti				
4 sedi nel territorio diocesano per un appuntamento mensile di formazione per i catechisti curato dall'UCD. Durata circa di 2 ore.				
	<i>Senorbi Ore</i>	<i>Monserato (SS. Redentore) Ore 18.30</i>	<i>Muravera Ore</i>	<i>Nuraminis Ore</i>
L'identità del catechista	Martedì, 3 novembre	Mercoledì, 11 novembre	Martedì, 17 novembre	Martedì, 24 novembre
IC con i ragazzi e i preadolescenti	Martedì, 2 dicembre	Mercoledì, 9 dicembre	Martedì, 15 dicembre	Mercoledì, 16 dicembre
Coinvolgere la famiglia nella catechesi	Martedì, 12 gennaio	Mercoledì, 13 gennaio	Martedì, 19 gennaio	Martedì, 26 gennaio
La Bibbia nella catechesi	Martedì, 2 febbraio	Mercoledì, 3 febbraio	Martedì, 16 febbraio	Martedì, 23 febbraio

Progettare nella catechesi	Martedì, 1 marzo	Mercoledì, 2 marzo	Martedì, 8 marzo	Martedì, 15 marzo
Catechesi: fragilità e disabilità	Martedì, 5 aprile	Mercoledì, 6 aprile	Martedì, 12 aprile	Martedì, 19 aprile
Il laboratorio nella catechesi	Martedì, 3 maggio	Mercoledì, 4 maggio	Martedì, 10 maggio	Martedì, 17 maggio
Serata conclusiva				

Settore catecumenato		
Domenica, 15 novembre 2015	Incontro formativo per “accompagnatori” dei catecumeni e i catechisti impegnati nel completamento dell'IC dei giovani e degli adulti.	Ore 17.00 Aula Magna Seminario
Domenica, 22 novembre 2015	Incontro dei catecumeni con i Vescovo	Ore 16.00
Domenica, 7 febbraio 2016	Incontro dei catecumeni che la I domenica di Quaresima in Cattedrale partecipano al Rito dell'Elezione.	Ore 16.00
16-17 gennaio 2016	Stage residenziale per accompagnatori e catechisti su “Primo annuncio e percorsi catecumenali”	Sede da definire
Sabato 13 febbraio 2016	Rito dell'Elezione	Cattedrale
Sabato 26 marzo 2016 Veglia pasquale	IC degli adulti	Cattedrale
Sabato 14 maggio 2016 Veglia di Pentecoste	IC degli adulti e cresime degli adulti	Cattedrale
Dal 26 novembre 2015 al 14 maggio 2016	Percorso diocesano per il completamento dell'IC di giovani e adulti	Parrocchia Madonna della Strada

Ufficio Liturgico Diocesano		
Sabato 21 novembre 2015	Incontro diocesano e S. Messa per i cori liturgici polifonici	Cagliari, Chiesa Cristo Re
Gennaio-febbraio, giorni da definire	Incontri di formazione per i ministri straordinari della comunione	Cagliari, Seminario arcivescovile
Quaresima 2016	Incontri di formazione liturgica per gli operatori pastorali	Cagliari o parrocchia di una forania vicina Parrocchia di una forania distante da Cagliari
Domenica 10 aprile 2015, III di Pasqua	Incontro diocesano dei cori liturgici	Parrocchia da definire

COLIMUS - Corso per Operatori Liturgico-Musicali

Il Conservatorio Statale di Musica "Giovanni Pierluigi da Palestrina" e l'Ufficio Liturgico Diocesano organizzano il primo **"Corso per Operatori Liturgico-Musicali - CoLiMus"**

Il corso mira a fornire le competenze musicali e liturgiche necessarie per svolgere tale servizio in modo qualificato. Ha la durata di un anno a partire dal mese di novembre 2015 e potrà prolungarsi in ulteriori annualità con moduli formativi di approfondimento.

I destinatari sono:

- studenti o diplomati del conservatorio o delle scuole civiche di musica;
- persone già impegnate nel servizio ecclesiale con una formazione musicale anche minima.

Le materie sono suddivise in tre ambiti: liturgico, musicologico, musicale.

Regolamento e piano di studi consultabili da ottobre su www.conservatoriocagliari.it e liturgia.diocesidicagliari.it.

Caritas Diocesana per il Giovani

SERVIZI	COSA FACCIAMO	CONTATTI
Gruppo Diocesano di Educazione alla Mondialità C/o Curia Arcivescovile di Cagliari, Ufficio Caritas	Il Servizio Promozione Mondialità si occupa di promuovere una progettualità unitaria nell'ambito dell'educazione alla mondialità, sostenendo la crescita e la formazione degli adolescenti e dei giovani circa le dinamiche internazionali, le povertà presenti in varie parti del mondo e i temi ad esse connessi: la globalizzazione; i conflitti dimenticati; la giustizia, la pace e la riconciliazione; il debito estero dei paesi più poveri, gli stili di vita e la cooperazione internazionale; i forum sociali mondiali e gli obiettivi di sviluppo planetari, le migrazioni internazionali, l'interculturalità. La Caritas Diocesana coinvolge nella sua azione pastorale l'Ufficio Missionario e le associazioni che si occupano dell'educazione alla mondialità.	Tutte le mattine dalle 9.00 alle 13.00 Tel. 07052843238; cell. 3407530558 animazione@ caritascagliari.it
Ufficio diocesano per il Servizio civile C/o Curia Arcivescovile di Cagliari, Ufficio Caritas	La Caritas di Cagliari - in sintonia con il Servizio Civile Nazionale, a seguito della legge 6 marzo 2001 n. 64 - si impegna ad offrire percorsi di volontariato e ad educare i giovani in servizio ai valori della non violenza, della pace, alla cittadinanza attiva ed alla legalità. Con il Servizio civile si contribuisce a realizzare alcuni dei più importanti principi della Costituzione Italiana: (artt.11, 52, 2, 3, 4). La Caritas offre l'opportunità ai giovani di fare un'esperienza formativa alla "cattedra dei poveri" e il servizio dei giovani svolge un compito importante migliorando la qualità dei servizi offerti.	Tutte le mattine dalle 9.00 alle 13.00 Tel. 07052843238; cell. 3407530558 serviziocivile@ caritascagliari.it

Progetto Policoro C/o Curia Arcivescovile di Cagliari, Ufficio Caritas	Il Centro Diocesano per il Progetto Policoro è rivolto ai giovani per un servizio di ascolto, informazione, orientamento e sostegno nella ricerca attiva del lavoro. L'operatività del progetto sul territorio è garantita dal lavoro dell'équipe diocesana, formata dai direttori delle tre pastorali promotrici, dagli animatori di comunità e dai referenti delle filiere. Obiettivo delle attività promosse dal Policoro è quello di costituire una rete sul territorio che favorisca lo scambio tra le associazioni partner del progetto, le cooperative e le imprese che si riesce a coinvolgere, in modo da poter offrire ai giovani una vasta gamma di contatti, informazioni ed opportunità utili al loro inserimento lavorativo.	Tutte le mattine dalle 9.00 alle 13.00 Tel. 07052843238; cell. 3407530558; policoro@caritascagliari.it
Campo estivo di Volontariato C/o Curia Arcivescovile di Cagliari, Ufficio Caritas	I campi estivi internazionali di volontariato rappresentano delle esperienze intense di solidarietà e fraternità offrono ai giovani la duplice possibilità di vivere un'amicizia con coetanei provenienti da diverse zone geografiche dell'area Mediterranea e di mettersi al servizio di persone in difficoltà (bambini, disabili, indigenti, senza fissa dimora, anziani). Gli Obiettivi del Campus sono: far crescere la dimensione ecumenica, il dialogo interculturale e interreligioso, favorire l'inclusione e superare i pregiudizi.	Tutte le mattine dalle 9.00 alle 13.00 Tel. 07052843238; cell. 3407530558 animazione@caritascagliari.it

Concorso per Giovani Solidali C/o Curia Arcivescovile di Cagliari, Ufficio Caritas	I concorsi di iniziative solidali dal titolo "Giovani Solidali", realizzati dal 2013 al 2015 si sono proposti di suscitare nei giovani la capacità di osservazione dei bisogni e delle necessità presenti nel territorio perché scaturisse nuova progettazione sociale costituita da semplici ma sostenibili risposte che rendessero i giovani protagonisti della solidarietà. I giovani sono chiamati a "mettersi in gioco" ed "uscire da se stessi" per realizzare una prossimità concreta nei confronti delle persone in stato di bisogno e contrastare la solitudine e l'isolamento.	Tutte le mattine dalle 9.00 alle 13.00 Tel. 07052843238; cell. 3407530558 animazione@ caritascagliari.it
Tirocini Formativi in convezione con l'Università degli Studi di Cagliari e Istituti superiori C/o Curia Arcivescovile di Cagliari, Ufficio Caritas	La collaborazione con l'Università permette ai giovani di dare concretezza ai piani di studio grazie al servizio nelle opere segno della Caritas Diocesana. È stato stipulato un protocollo d'intesa con la Facoltà di scienze economiche, giuridiche e politiche in modo che i giovani possano svolgere dei tirocini formativi accreditati nelle Opere segno diocesane, in particolare lo sportello legale ed il centro di ascolto per stranieri. Sono numerose le iniziative comuni con l'Università nell'area immigrazione rispetto al tema della mediazione culturale ed agli aggiornamenti sulla legislazione europea ed italiana nel settore. Grazie ad alcune convenzioni con degli Istituti Superiori i giovani possono realizzare dei percorsi accreditati di tirocinio, alternanza scuola-lavoro, volontariato nelle Opere segno della Caritas Diocesana.	Tutte le mattine dalle 9.00 alle 13.00 Tel. 07052843238; cell. 3407530558 animazione@ caritascagliari.it

Pastorale per le vocazioni

L'ufficio diocesano per la pastorale delle vocazioni si occupa dell'animazione vocazionale delle varie realtà pastorali presenti nella diocesi, con un'attenzione particolare al mondo giovanile. Viene curato con attenzione il rapporto con i parroci e con le loro comunità: ciò nasce dalla profonda convinzione che la prima testimonianza vocazionale e il lavoro paziente dell'accompagnamento vocazionale quotidiano appartenga ai pastori delle comunità parrocchiali e alle famiglie che compongono queste ultime; a loro sono rivolte le iniziative, intese come un fraterno servizio e una proposta di collaborazione.

PROSPETTO DELLE PROPOSTE PASTORALI PER ETÀ:

Associazione Diocesana Ministranti (Bambini e preadolescenti):

Giornata Diocesana Ministranti, evento unico presso il Seminario Arcivescovile, il 25 aprile. Riproponiamo l'evento unico come occasione di visita e di gita parrocchiale dei ministranti presso la "culla delle vocazioni" della nostra Diocesi.

Preadolescenti (fascia 10-13):

Preseminario: animazione vocazionale per ragazzi, inviati dai parroci, che desiderano conoscere la realtà del Seminario Minore.

Incontri "Special Guest": Ritiri vocazionali in vista del conferimento del Sacramento della Confermazione su invito dei parroci (vedi sotto, Progetto "Il momento è ora!").

Adolescenti (fascia 14-18):

Weekend vocazionali: percorso vocazionale attraverso esperienze di vita comune e condivisione presso il Seminario.

Incontri "Stand up": incontri specifici per i maturandi sul tema vocazionale presso le scuole superiori su invito degli Insegnanti di religione (vedi sotto, Progetto "Il momento è ora!")

Altre specificazioni della programmazione dell'UPV:

PROGETTO "IL MOMENTO È ORA!"

Attività rivolte ai cresimandi e ai maturandi in una fase importante di *Scelta* esistenziale e vocazionale della propria vita. Obiettivo: intercettare l'interesse per il tema vocazionale legato al cambiamento di vita che i ragazzi stanno vivendo. Le iniziative *Special Guest* e *Stand up*, sopra accennate, rientrano in questo progetto. Sono previste tre fasi:

- A1. "*Special Guest*": Incontro/ritiro dei cresimandi presso le parrocchie
- A2. "*Stand up*": Incontro/catechesi dei maturandi presso le scuole
- B. Svolgimento di brevi itinerari tematici da proporre nei propri gruppi parrocchiali-catechistici/scolastici
- C. Campiscuola

CAMPISCUOLA ESTIVI conclusivi rispetto agli itinerari precedenti (sviluppati secondo l'età).

ADORAZIONE VOCAZIONALE CITTADINA: momento di preghiera animata con il coinvolgimento dei cori/gruppi parrocchiali e dei movimenti.

GIORNATE VOCAZIONALI PARROCCHIALI: Proponiamo giornate/incontri di animazione vocazionale nelle parrocchie su invito e in accordo con i parroci.

Promozione dei Gruppi di preghiera per le vocazioni nelle parrocchie o Gruppi "Amici del Seminario".

Per la **Giornata del Seminario** (8 dicembre 2015) e per la **Giornata Mondiale di Preghiera per le Vocazioni** (17 aprile 2016) sarà distribuito per tempo il materiale alle Parrocchie della Diocesi.

Calendario		
DATA	INIZIATIVA	SEDE
5-6 settembre 2015 Ogni 1° e 3° giovedì Bimestrale	Incontro formativo equipe PV Messa e incontro equipe PV Incontro componente adulta UPV	Villa Tecla Seminario Arcivescovile Seminario Arcivescovile
25 aprile 2015	Giornata Diocesana Ministranti	Seminario Arcivescovile
Incontri mensili	Preseminario	Seminario Arcivescovile
Da novembre 2015	Special Guest	Presso le parrocchie
Incontri bimestrali	Weekend vocazionali	Seminario Arcivescovile
Da novembre 2015	Stand up	Scuole
	Campiscuola:	Da definire
6-9 luglio 2016	Ministranti (elementari)	
11-14 luglio 2016	Preseminario (+ ministranti medie)	
15-17 luglio 2016	Special Guest (cresimati)	
5-7 agosto 2016	Stand up (maturandi)	
1ª dom. del mese	Adorazione vocazionale	Chiesa S. Antonio Ab. via Manno Cagliari
Novembre - Maggio	Giornate vocazionali	Parrocchie

Centro Missionario Diocesano		
26/9 sabato	Festa dell'incontro Missionario	Saveriani
16 Ottobre 2015 venerdì	Veglia Missionaria	S. Elia Ca
30 Ottobre 2015 venerdì	Veglia Missionaria	Sestu, N S. delle Grazie
12 Febbraio 2016 venerdì	Via Crucis Missionaria	Quartu S. Elena
11 Marzo 2016 venerdì	Veglia per i Missionari Martiri	Sarroch
18/3/2016	Veglia per i Missionari Martiri	S. Eulalia
10/4/2016	Festa dei ragazzi missionari	

Pastorale matrimoniale e familiare		
3 Ottobre 2015	Veglia diocesana in occasione del Sinodo sulla Famiglia	N.S. di Bonaria
14/15 Novembre 2015	Convegno equipe parrocchiali preparazione al matrimonio	Seminario Diocesano Mons. Renzo Bonetti
10 Dicembre 2015	Seminario di studio: Le vie del Sinodo sulla famiglia	Seminario Diocesano
13 Febbraio 2016	Incontro Diocesano fidanzati	Seminario Diocesano
17 Aprile 2016	Incontro Diocesano famiglie	Seminario Diocesano

L'ufficio Diocesano per la pastorale familiare, in occasione della verifica dell'ultimo triennio, ha evidenziato alcune priorità da consolidare e nuove strade da esplorare.

Realtà da consolidare:

Eventi formativi come il "*Corso in scienze del matrimonio e della famiglia*" e l'aggiornamento annuale per le equipe parrocchiali che si occupano di condurre i "*percorsi di preparazione al matrimonio*".

Ritiri spirituali nei tempi forti, caratterizzati dalla conduzione comunitaria tra coppie di sposi e presbiteri.

La collaborazione con i gruppi e movimenti che si occupano di pastorale familiare e il consultorio familiare diocesano in occasione dei convegni e seminari di studio sulle

tematiche emergenti riguardanti la famiglia e i processi educativi.

Rafforzare il percorso “*Anima...tema di Famiglia*” coinvolgendo altri giovani nell’animazione dei piccoli in occasione degli incontri con le famiglie

Nuove strade da esplorare:

L’ufficio diocesano “in uscita” per accorciare le distanze tra la Diocesi e le parrocchie, attraverso la programmazione di incontri nelle foranie.

Favorire la formazione di “Gruppi Famiglia” nelle comunità parrocchiali per la ricerca e la comunicazione della vita buona del vangelo.

Partire con l’offerta di un itinerario, in favore dei giovani, per l’ accompagnamento nei diversi momenti di sviluppo affettivo, relazionale e spirituale della persona e della coppia. Assumere le indicazioni che scaturiranno dal Sinodo sulla Famiglia per una pastorale che confermando la bellezza della fedeltà al sacramento del matrimonio, non trascuri nessun aspetto che necessiti di maggiore cura, con amore e misericordia.

Pastorale Sociale e mondo del lavoro		
14/15 novembre	Giornata nazionale del ringraziamento	Cagliari / Dolianova
sabato 16 gennaio 2016	Incontro con le istituzioni	Seminario arcivescovile
venerdì 18 marzo 2016	Giornata diocesana della solidarietà e del lavoro	Sarroch
giovedì 28 aprile 2016	Conferenza su Don Tonino Bello (Renato Brucoli, giornalista, biografo, fondatore delle edizioni “Insieme”)	Cagliari
sabato 30 aprile 2016	Veglia di preghiera per il lavoro	Cagliari
22 giugno 2016	Festa di San Tommaso Moro	Sede da definire

Pastorale delle Comunicazioni Sociali		
24 ottobre 2015	Tavolo di confronto e lavoro con le testate cattoliche locali	Curia arcivescovile
gennaio – febbraio 2016	Corso per animatori delle comunicazioni	Curia arcivescovile
8 maggio 2016	Giornata mondiale delle comunicazioni sociali	Curia arcivescovile
15 maggio 2016	Incontro degli “Amici di Radio Kalaritana”	Curia arcivescovile

Ufficio per l’Insegnamento della Religione Cattolica

11 dicembre 2015	Incontro spirituale in preparazione al Natale	Seminario Arcivescovile
18 marzo 2016	Incontro spirituale in preparazione alla Pasqua	Seminario Arcivescovile
Marzo 2016	Corso di aggiornamento	Seminario Arcivescovile
22 giugno 2016	Incontro di fine anno scolastico	Seminario Arcivescovile
N.B. I docenti di religione cattolica riceveranno comunicazione degli incontri e di eventuali variazioni delle date tramite il sito internet dell’Ufficio IRC.		

L’Ufficio Irc si fa promotore di diverse iniziative in collegamento con altri uffici pastorali

Ufficio Catechistico – Settore Apostolato Biblico

Attività di formazione nell’ambito della didattica della Bibbia.

Caritas

Concorsi e iniziative di formazione per le scuole sui temi della solidarietà e dell’educazione alla mondialità;

Progetti scolastici sulla solidarietà.

Ufficio per la pastorale familiare

Corso Teen Star sull’educazione affettivo-sessuale;

Promozione di progetti per le scuole sul tema dell’educazione agli affetti e alle relazioni.

Ufficio di pastorale per le vocazioni

Incontri nelle scuole sull’ambito del progetto di vita e delle scelte personali.

L’Ufficio Irc inoltre coopera con l’Istituto Superiore di Scienze Religione per l’organizzazione del tirocinio di metodologia didattica dell’Irc

Il Tirocinio per l’IRC si realizza mediante un’esperienza formativa integrata e finalizzata all’esercizio della professione docente da realizzarsi direttamente in aula con la guida di un Tutor (docente di IRC di ruolo) assegnato in una determinata Istituzione Scolastica con la quale si è proceduto a siglare una Convenzione.

Prima fase teorica o indiretta (50 ore): Presentazione della realtà scolastica nelle sue più recenti innovazioni e riforme e la presenza dell’IRC nelle finalità della Scuola. La programmazione educativa e la progettazione di UA finalizzate alla messa in pratica in aula,

tendente consolidamento di conoscenze e competenze professionali, in considerazione di un circoscritto ordine, grado e indirizzo di scuola.

Seconda fase pratica o diretta (50 ore): Il Tirocinio pratico-diretto comprende 50 ore da svolgersi direttamente in aula con l'accompagnamento di un Tutor, possibilmente anche con l'esperienza diretta di presenza ad altri momenti di vita collegiale della scuola al fine di potenziare di gestione degli alunni in prospettiva inclusiva.

Sintesi tra teoria e prassi, tra riflessione scientifica e esperienza della professione docente. Sviluppo delle capacità di riflessione e accrescimento delle competenze relative alla documentazione e alla elaborazione di progetti educativi, anche con l'aiuto del Tutor; acquisire uno stile educativo che tenga conto dei risvolti etici nella professione docente.

Comunità per il Diaconato Permanente e i Ministeri Istituiti		
2015		
18 ottobre Domenica, ore 18.00	Inaugurazione anno sociale	Seminario Arcivescovile
22 novembre Domenica ore 9.00	Giornata di ritiro	Vallermosa
10 dicembre ore 18.30	Formazione permanente	Seminario Arcivescovile
2016		
14 gennaio ore 18.30	Formazione permanente	Seminario Arcivescovile
14 febbraio Domenica ore 9.00	Giornata di ritiro	Vallermosa
17 marzo 2015 ore 18.30	Formazione permanente	Seminario Arcivescovile
22 - 25 aprile venerdi-lunedì	Esercizi Spirituali	Vallermosa
19 maggio ore 18.30	Formazione permanente	Seminario Arcivescovile
5 giugno Domenica, ore 9.00	Conclusione anno sociale	Vallermosa

via
al Mare

CALENDARIO PASTORALE 2015/16

Date e appuntamenti
in calendario saranno
confermati volta per volta
con le informazioni
specifiche, quali locandine,
dépliants, pubblicazione
nel settimanale diocesano
"Il Portico", in Radio Kalaritana e
nel sito: www.diocesidicagliari.it.



settembre 2015

01 Mart
02 Merc
03 Giov
04 Ven
05 Sab
06 DOM XXIII
07 Lun
08 Mart Natività della B.V. Maria
09 Merc
10 Giov
11 Ven
12 Sab
13 DOM XXIV
14 Lun Esaltazione della Croce
15 Mar
16 Merc
17 Giov
18 Ven
19 Sab Consegna del Piano Pastorale
20 DOM XXV
21 Lun
22 Mar
23 Merc
24 Giov Ritiro del clero inizio Anno pastorale
25 Ven
26 Sab
27 DOM XXVI Giornata del creato
Incontro regionale Catechisti
28 Lun
29 Mart
30 Merc

ottobre 2015

01 Giov
02 Ven
03 Sab Veglia: Sinodo sulla famiglia
04 DOM XXVII S. Francesco d'Assisi
Adorazione vocazionale
05 Lun
06 Mart
07 Merc B.M.V. del Rosario
08 Giov
09 Ven
10 Sab
11 DOM XXVIII
12 Lun
13 Mart
14 Merc mattino: Convegno pastorale
pomeriggio: Convegno catechistico
15 Giov Convegno pastorale
Convegno catechistico
16 Ven
17 Sab Weekend vocazionale
18 DOM XXIX Diaconi: Inizio anno sociale
19 Lun
20 Mart
21 Merc
22 Giov
23 Ven
24 Sab Incontro con le testate cattoliche locali
25 DOM XXX Preseminario
26 Lun
27 Mart
28 Merc
29 Giov
30 Ven S. Saturnino
31 Sab

✓ 4-25, Roma: Sinodo sulla Famiglia

novembre 2015

01 DOM XXXI

02 Lun

03 Mart

04 Merc

05 Giov

06 Ven

07 Sab

08 DOM Adorazione vocazionale

09 Lun

10 Mart

11 Merc

12 Giov Ritiro Clero in forania/vicaria

13 Ven

14 Sab Giornata Nazionale del Ringraziamento

15 DOM " " "

16 Lun

17 Mart

18 Merc

19 Giov Consiglio Presbiterale/Pastorale

20 Ven

21 Sab Incontro diocesano Cori polifonici

22 DOM S. Cecilia Preseminario

Diaconi: Ritiro spirituale

Il Vescovo incontra i Catecumeni

23 Lun

24 Mart

25 Merc

26 Giov

27 Ven

28 Sab Weekend vocazionale

29 DOM I Avv

30 Lun

✓ 9-13: Convegno Ecclesiale
della Chiesa Italiana Firenze 2015

✓ 14-15: Convegno équipe parrocchiali
per la preparazione al matrimonio

✓ CoLiMus - Corso per Operatori Liturgico-Musicali
in collaborazione con il Conservatorio di Musica

dicembre 2015

01 Mart

02 Merc

03 Giov Ritiro clero dai saveriani
3 giorni con i ROM

04 Ven " "

05 Sab " "

06 DOM II Avv Adorazione vocazionale

07 Lun

08 Mart Immacolata

Giornata del Seminario

Roma: Apertura porta santa del Giubileo

09 Merc

10 Giov Diaconi: formazione permanente
IRC: incontro spirituale sul Natale

11 Ven

12 Sab

13 DOM III Avv Cattedrale di Cagliari,
Apertura della **Porta della Misericordia**

14 Lun

15 Mart

16 Merc

17 Giov

18 Ven

19 Sab Natale con gli immigrati

20 DOM IV Avv Preseminario

21 Lun Rapporto annuale Caritas Diocesana

22 Mart

23 Merc

24 Giov

25 Ven **Natale del Signore**

26 Sab S. Stefano

27 DOM **Santa Famiglia**

28 Lun

29 Mart

30 Merc

31 Giov

gennaio 2016

01 Ven	
02 Sab	
03 DOM II Natale	
04 Lun	
05 Mart	
06 Merc Epifania	
07 Giov	
08 Ven	
09 Sab	Weekend vocazionale
10 DOM Battesimo del Signore	
	Adorazione vocazionale
11 Lun	
12 Mar	
13 Merc	
14 Giov	Ritiro del clero
15 Ven	S. Efisio
	Giornata studio sui migranti
16 Sab	Incontro con le Istituzioni
17 DOM II	
18 Lun	
19 Mar	<i>Giubileo con gli operatori sanitari</i>
20 Merc	
21 Giov	
22 Ven	
23 Sab	
24 DOM III Preseminario	
	Celebrazione Ecumenica della Parola di Dio
25 Lun	
26 Mart	
27 Merc	
29 Giov	
29 Ven	
30 Sab	
31 DOM IV	
✓	18-25: Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani
✓	25-29: Esercizi spirituali del clero (Pozzo di Sichar)
✓	Formazione per ministri straord. della Comunione

febbraio 2016

01 Lun	
02 Mart	Presentazione del Signore 20° Giornata della vita consacrata <i>Giubileo della Vita Consacrata e chiusura dell'Anno della Vita Consacrata</i>
03 Merc	
04 Giov	Consigli Presbiterale / Pastorale
05 Ven	
06 Sab	
07 DOM V	Incontro catecumeni Adorazione vocazionale
08 Lun	
09 Mart	
10 Merc	Le Ceneri Messaggio per la Quaresima Cattedrale.: Celebrazione con le Aggregazioni Laicali <i>Roma: Invio dei Missionari della Misericordia</i>
11 Giov	23° Giornata mondiale del Malato Ritiro del clero
12 Ven	
13 Sab	Cattedrale.: Rito di elezione dei Catecumeni Incontro diocesano fidanzati <i>Veglia diocesana di Quaresima</i>
14 DOM I Quar	Diaconi: ritiro spirituale
15 Lun	
16 Mart	
17 Merc	
18 Giov	
19 Ven	
20 Sab	
21 DOM II Quar	Preseminario
22 Lun	
23 Mart	
24 Merc	
25 Giov	Convegno area del Credito Caritas
26 Ven	
27 Sab	
28 DOM III Quar	Giornata diocesana della carità
29 Lun	

marzo 2016

01 Mart
02 Merc
03 Giov
04 Ven "24 ore per il Signore"
05 Sab " " "
Weekend vocazionale
06 DOM IV Quar Adorazione vocazionale
07 Lun
08 Mart
09 Merc
10 Giov Ritiro del clero foranie/vicarie
11 Ven
12 Sab Convegno Salute e Immigrazione
13 DOM V Quar Preseminario
14 Lun
15 Mart
16 Merc
17 Giov
18 Ven Celebrazione diocesana della solidarietà e lavoro <i>Via Crucis cittadina</i> IRC: incontro spirituale sulla Pasqua
19 Sab <i>S. Giuseppe</i>
20 DOM Le Palme 31° Giornata della Gioventù
21 lun
22 mart
23 merc
24 Giov Santo Messa Crismale
25 Ven Santo Giornata per le opere della Terra Santa
26 Sab Santo Iniziazione Cristiana Adulti
27 DOM PASQUA
<i>28 Lun dell'Angelo</i>
29 Mart
30 Merc
31 Giov

✓ IRC: Corso di aggiornamento

aprile 2016

01 Ven
02 Sab
03 DOM II Pasqua Divina Misericordia Giubileo diocesano catechisti <i>Giubileo spiritualità Divina Misericordia</i>
04 Lun Annunciazione del Signore Adorazione vocazionale
05 Mart
06 Merc
07 Giov
08 Ven
09 Sab
10 DOM III Pasqua Preseminario 92° Giornata per l'Università Cattolica Incontro diocesano Cori liturgici
11 Lun
12 Mart
13 Merc
14 Giov Ritiro del clero
15 Ven
16 Sab
17 DOM IV Pasqua 53° Giornata di preghiere per le Vocazioni Giornata diocesana delle famiglie
18 Lun
19 Mart
20 Merc
21 Giov Consigli Presbiterale / Pastorale
22 Ven Convegno Caritas e Volontariato
23 Sab
24 DOM V Pasqua N. S. di Bonaria Giornata per le missioni diocesane <i>Giubileo con i ragazzi/e 13-16 anni</i>
25 Lun S. Marco Festa della liberazione Giornata diocesana ministranti
26 Mart
27 Merc
28 Giov Conferenza su Don Tonino Bello
29 Ven
30 Sab Veglia di Preghiera per il lavoro

✓ 22-25: Diaconi: esercizi spirituali

maggio 2016

01 DOM VI Pasqua

S. Giuseppe lavoratore - Festa del lavoro

Giornata per il sostentamento della Chiesa Cattolica

02 Lun

03 Mart

04 Merc

05 Giov

06 Ven Convegno carcere

07 Sab Weekend vocazionale

08 DOM Ascensione

50° Giornata per le Comunicazioni sociali

Adorazione vocazionale

09 Lun

10 Mart

11 Merc

12 Giov Ritiro Clero

13 Ven *Madonna di Fatima*

14 Sab **Vigilia di Pentecoste con i malati**

15 DOM Pentecoste

Incontro degli "Amici di Radio Kalaritana"

16 Lun

17 Mart

18 Merc

19 Giov Diaconi: ritiro spirituale

20 Ven

21 Sab

22 DOM **SS. Trinità** Preseminario

23 Lun

24 Mart

25 Merc

26 Giov

27 Ven

28 Sab

29 DOM Corpus Domini

Giubileo con i diaconi

30 Lun

31 Mart

giugno 2016

01 Merc

02 Giov *Festa della Repubblica*

03 Ven *Sacratissimo Cuore di Gesù*

Giubileo dei Sacerdoti

04 Sab *Cuore Immacolato B.V.M.*

05 DOM X Diaconi: incontro conclusivo

Adorazione vocazionale

06 Lun

07 Mart

08 Merc Convegno del Clero

09 Giov Convegno del Clero

10 Ven

11 Sab

12 DOM XI

Giubileo con gli ammalati e i disabili

13 Lun

14 Mart

15 Merc

16 Giov Weekend vocazionale

17 Ven

18 Sab

19 DOM XII Preseminario

20 Lun Giornata del rifugiato

21 Mart

22 Merc *S. Tomaso Moro*

IRC: incontro fine Anno scolastico

23 Giov

24 Ven *Natività di S. Giov. Battista*

25 Sab

26 DOM XIII

27 Lun

28 Mart

29 Merc *Ss. Pietro e Paolo*

30 Giov

✓ Docenti IRC, incontro di fine anno

luglio 2016

01 Ven
02 Sab
03 DOM XVI
04 Lun
05 Mart
06 Merc Campo scuola ministranti
07 Giov
08 Ven
09 Sab
10 DOM XVI
11 Lun Campo scuola preseminario
12 Mart
13 Merc
14 Giov
15 Ven Campo scuola "Vieni e vedi"
16 Sab Madonna del Carmine
17 DOM XVI
18 Lun
19 Mart
20 Merc
21 Giov
22 Ven
23 Sab
24 DOM XVII
25 Lun Ss. Anna e Gioacchino
26 Mart
27 Merc
28 Giov
29 Ven
30 Sab
31 DOM XVIII

✓ 26-31: Giornata Mondiale della Gioventù
[Giubileo dei Giovani](#)

agosto 2016

01 Lun
02 Mart
03 Merc
04 Giov
05 Ven
06 Sab
07 DOM XIX
08 Lun
08 Mart
09 Merc
10 Giov
11 Ven
12 Sab
13 DOM XX
14 Lun
15 Mart Assunzione B.V.M.
16 Merc
17 Giov
18 Ven
19 Sab
20 DOM XXI
21 Lun
22 Mart B.M.V. Regina
23 Merc
24 Giov
25 Ven
26 Sab
27 DOM XXII
28 Lun
29 Mar
30 Mer
31 Giov

✓ 17-21: Vacanza studio seminaristi
 ✓ 24-28: Vacanza studio giovane clero

settembre 2016

01 Gio
02 Ven
03 Sab
04 DOM XXIII
05 Lun
<i>Giubileo con i volontari della misericordia</i>
06 Mart
07 Merc
08 Gio
09 Ven
10 Sab
11 DOM XXIV
12 Lun
13 Mart
14 Merc
15 Gio
16 Ven
17 Sab
18 DOM XXV
19 Lun
20 Mart
21 Merc
22 Gio
23 Ven
24 Sab
25 DOM XXVI
<i>Giubileo con i catechisti</i>
26 Lun
27 Mar
28 Mer
29 Gio
30 Ven

ottobre 2016

01 Sab
02 DOM XXVII
03 Lun
04 Mart
05 Merc
06 Gio
07 Ven
08 Sab B.V. del Rosario
09 DOM XXVIII
<i>Giubileo mariano</i>
10 Lun
11 Mart San Giovanni XXIII
12 Merc
13 Gio
14 Ven
15 Sab
16 DOM XXIX
17 Lun
18 Mart
19 Merc
20 Gio
21 Ven
22 Sab San Giovanni Paolo II
23 DOM XXX
24 Lun
25 Mar
26 Mer
27 Gio
28 Ven
29 Sab
30 DOM XXXI
31 Lun

novembre 2016

01 Mart
02 Merc
03 Giov
04 Ven
05 Sab
06 DOM XXXII
<i>Giubileo con i carcerati</i>
07 Lun
08 Mart
09 Merc
10 Giov
11 Ven
12 Sab
13 DOM XXXIII
Cattedrale: chiusura della Porta Santa
14 Lun
15 Mart
16 Merc
17 Giov
18 Ven
19 Sab
20 DOM Cristo Re
<i>Roma: conclusione Giubileo della Misericordia</i>
21 Lun
22 Mar
23 Mer
24 Giov
25 Ven
26 Sab
27 DOM I Avv
28 Lun
29 Mart
30 Merc

dicembre 2016

01 Giov
02 Ven
03 Sab
04 DOM II Avv
05 Lun
06 Mart
07 Merc
08 Giov
09 Ven
10 Sab
11 DOM III Avv
12 Lun
13 Mart
14 Merc
15 Giov
16 Ven
17 Sab
18 DOM IV Avv
19 Lun
20 Mar
21 Mer
22 Giov
23 Ven
24 Sab
25 DOM NATALE
26 Lun
27 Mart
28 Merc
29 Giov
30 Ven
31 Sab







Grafica e impaginazione **Pikacom**

Foto **Alessandro Orsini**

Stampa e allestimento **Grafiche Ghiani - Monastir (ca)**

